



SCHEDA - Sintesi proposta per FSM – Tunisi

1. Perché promuovere una Autorità Mondiale dell'acqua

Alcuni importanti eventi che hanno caratterizzato il 2012 hanno confermato gli orientamenti politici con cui la comunità internazionale intende affrontare una delle più importanti sfide sociali del XXI secolo: **quello dell'accesso all'acqua contrastando la sua rarefazione**.

Questi orientamenti, già anticipati dal Forum di Istanbul, sono emersi con forza dal Forum Mondiale dell'acqua (*Marsiglia marzo 2012*) e dal Vertice Mondiale sullo Sviluppo «Rio+20» svoltosi a Rio de Janeiro nel Giugno 2012.

Alle proposte contenute nelle Dichiarazioni finali di questi appuntamenti si sono aggiunti, a fine novembre 2012 gli orientamenti della Commissione europea che con la presentazione del Blueprint e del nuovo piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee vanno nella medesima direzione.

La proposta che emerge dall'insieme di questi documenti è quella di proporre la **monetizzazione della natura, a partire dal ciclo delle risorse idriche** per promuovere la nuova fase di crescita mondiale secondo il «nuovo» paradigma imposto dai gruppi dominanti alla comunità internazionale: quello della *green economy*, della «crescita verde».

Secondo i fautori della monetizzazione della natura questo approccio è necessario per meglio gestire ed utilizzare le risorse del pianeta perché consentirebbe di conoscere il valore «reale» di qualsiasi «bene» naturale e quindi dell'acqua in termini monetari, quindi mercantili e finanziari e conseguentemente promuovere comportamenti virtuosi rispetto alle gestioni ed usi.

Attraverso il percorso dei Forum Sociali e dei Forum Alternativi, i Movimenti dell'acqua, nel corso di questi anni, si sono finora battuti per contrastare la mercificazione dell'acqua, pervenendo nel luglio del 2010 al riconoscimento del diritto all'acqua ed ai servizi igienico sanitari da parte della Assemblea delle Nazioni Unite e a raggiungere in diversi territori importanti successi sul piano del contrasto ai processi di privatizzazione,

Benché la concretizzazione del diritto da parte degli Stati costituisca un impegno ancora lungi dall'essere garantito e richieda pertanto un incremento della mobilitazione, la nuova sfida **che i Movimenti dell'acqua devono oggi affrontare è quella di contrastare questo nuovo approccio**, promosso dalle principali imprese transnazionali private e dai principali portatori di interesse, orientati a far affermare entro il 2015 la monetizzazione delle risorse idriche e del ciclo dell'acqua, come premessa per avviare strumenti finanziari di speculazione.

L'affermazione di questo principio associato alle politiche di sfruttamento degli altri beni comuni - terra/cibo, alimentazione, salute, energia - già controllati dai meccanismi di mercato e della finanza globale, costituiscono la nuova minaccia al futuro del pianeta terra e della stessa comunità umana nei prossimi decenni.

In presenza di questa nuova sfida si assiste ad una assenza di orientamenti da parte delle istituzioni Internazionali, di quelle Multilaterali e dei singoli Stati/nazione, mentre l'azione di advocacy condotta dalle imprese Multinazionali sembra influenzare sempre di più le proposte ed i piani di azione delle stesse Agenzie internazionali.

L'atteggiamento prevalente da parte della comunità internazionale è quello di delegare ai grandi gruppi mondiali privati il compito di programmare e pianificare il divenire del mondo, limitandosi solo ad una funzione di regolazione di alcuni mercati, fatto salvo quello finanziario.

I Movimenti dell'acqua non possono accettare che il futuro dei beni comuni ed in particolare dell'acqua, sia affidato al mercato ed alle imprese multinazionali attraverso il rilancio del partenariato pubblico privato anche sul piano della gestione ambientale e degli usi produttivi dopo quella già praticata da diversi anni in varie parti del mondo a livello gestione del servizio idrico per uso umano.

E' necessario che i cittadini ed i popoli della Terra si mobilitino per contrastare questa tendenza che sarà rilanciata con forza in occasione dell' "Anno internazionale della Cooperazione" per essere formalizzata attraverso il prossimo Forum Mondiale dell'acqua del 2015.

I presupposti per avvio di una mobilitazione a sostegno di questa proposta che porti alla costituzione di **una Autorità Mondiale dell'acqua**, risiedono pertanto:



- > nella urgenza a livello di comunità internazionale di **ridefinizione di una nuova governance mondiale** che sia in grado di contrastare l'avvio dei percorsi di monetizzazione e di finanziarizzazione delle risorse idriche e dei beni della natura (cibo, terra) sottraendola al monopolio delle imprese private;
- > nella necessità di rendere obbligatorio **la concretizzazione** della risoluzione ONU del luglio 2012 che ha riconosciuto il diritto all'acqua, identificando modalità con cui rendere giustiziabile presso una Istituzione multilaterale le violazioni da parte degli Stati e delle imprese rispetto all'accesso alla acqua ed servizi socio-sanitari come diritti umani.

2. Quale modello di Autorità Mondiale

Le principali caratteristiche della Autorità

- L'Autorità deve essere sotto l'egida delle Nazioni Unite e deve configurarsi come un soggetto *autonomo* dotato di potere sia a livello di indirizzo (governance) che di sanzioni delle risorse idriche del pianeta terra.
- L'Autorità non deve configurarsi come un nuovo Comitato internazionale o una nuova Agenzia sotto l'egida del segretario generale (esempio Advisor Board for Water, etc)
- La costituzione della Autorità potrebbe inserirsi nel dibattito sulla riforma dell'ONU e configurarsi come un primo passaggio verso la trasformazione dell'attuale Consiglio di Sicurezza dell'ONU in "Consiglio di Sicurezza dei Beni Comuni".

Le principali competenze della Autorità

Fra le principali funzioni svolte dall'Autorità Mondiale dell'acqua si segnalano :

- governance della tutela dell'acqua come bene comune e dei sistemi di salvaguardia della risorsa, di indirizzo rispetto agli usi ed al governo delle risorse idriche del pianeta terra.
- gestire i protocolli internazionali per la concretizzazione del diritto all'acqua e di uso delle risorse idriche, soprattutto dei bacini fluviali e dei sistemi di salvaguardia della risorsa in difesa dai cambiamenti climatici.
- disporre di poteri di "sanzionamento" rispetto alla difesa dell'acqua come bene comune, alle violazioni a livello di diritto all'acqua, di risarcimento per ripristinare l'integrità delle acque e degli ecosistemi, che sono state distrutte da decenni di abusi per assicurare la giustizia economica e ambientale per tutti.
- garantire l'accesso alle risorse idriche di ogni essere umano come un diritto umano in conformità alla risoluzione delle Nazioni Unite del 2010
- valorizzare le risorse idriche del pianeta *per l'agricoltura* al fine di assicurare *il diritto al cibo, alla sicurezza alimentare*, proteggendo il suolo, gli ecosistemi acquatici e le foreste
- sviluppare una gestione partecipativa pubblica dell'acqua potabile, finanziariamente responsabile verso la collettività e fondata sulla condivisione e l'uso sostenibile delle risorse disponibili, garantendo la *sicurezza* degli approvvigionamenti, *prevenendo e risolvendo eventuali conflitti*

Le altre proposte

Le principali proposte che si affiancano a quella dell'Autorità Mondiale dell'acqua e che sono finora emerse sono :

- la creazione di un'Agenzia specializzata presso le Nazioni Unite (questo progetto ha acquisito già una valenza politica in vista della creazione di una ONUe (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Ambiente);
- la creazione di una Corte Internazionale dell'Ambiente, accessibile non solo agli Stati, ma anche alle organizzazioni internazionali ed alla società civile
- la proposta creazione di un Tribunale Penale Internazionale"
- la proposta di creazione di Corte Penale europea dell'Ambiente e di una Corte Penale Internazionale dell'ambiente

3. Quale percorsi progettuali

Il percorso ipotizzato per promuovere la nascita di una Autorità Mondiale dell'acqua, si struttura su due filoni.

Il primo percorso è quello della verifica a livello dei Movimenti

La proposta lanciata dal CICMA ha trovato un primo livello di consenso a livello di Forum italiano dei Movimenti dell'acqua.



La tappa successiva è quella di avviare un processo di condivisione da parte delle principali Reti internazionali a partire dal Forum Sociale di Tunisi attraverso la Giornata Mondiale dell'acqua del 25 marzo

Sulla base del livello di condivisione della proposta saranno identificate le modalità con cui procedere a

- identificare le modalità di approfondimento a livello di diritto internazionale della proposta, tramite la creazione di un gruppo di lavoro con esperti messi a disposizione dalle Reti
- verificare il livello di consenso della proposta da parte delle altre Piattaforme e Reti continentali sull'acqua ed a difesa di altri beni comuni
- identificare le tappe e la metodologia di condivisione della proposta e le strategie di implementazione

L'obiettivo è quello non soltanto di promuovere il sostegno e la condivisione della proposta ad parte delle Piattaforme continentali o Forum Regionali sull'acqua ma soprattutto di verificare la disponibilità da parte dei vari Comitati- Movimenti di attivare azioni di pressione sui rispetti Governi ed istituzioni a supporto della presentazione della proposta presso le Nazioni Unite, riproducendo il modello di advocacy messo in atto nel 2010 da livello di Bolivia che ha portato al riconoscimento del diritto all'acqua

L'obiettivo è quello di costituire una piattaforma di sostegno a sostegno della proposta per riuscire a formalizzare la richiesta entro il 2015.

Il secondo percorso sarà quello di verificare il livello di adesione e sostegno alla proposta da parte di Istituzioni internazionali e di Governi Nazionali attraverso le azioni di pressione dei Movimenti.

La mobilitazione a livello dei Movimenti è funzionale a definire una strategia e le modalità di sostegno ed adesione da parte di alcuni Stati (in primis paesi latino-americani) per poter pervenire alla presentazione di una proposta istituzionale presso l'ONU prima del Forum Mondiale dell'acqua del 2015.

E' opportuno segnalare che nel corso degli ultimi anni diverse sono state avanzate in diverse contesti istituzionali alcune proposte a supporto della urgenza di nuove modelli di governance a tutela dell'acqua, dei beni comuni o dell'ambiente.

In particolare sono state avanzate proposte da parte della Santa sede (Enciclica Caritas in veritate (2009) Santo Padre Benedetto XVI¹), di alcune Fondazioni (ICEF International Court of the Environment Foundation²), del Council on Foreign Relations dell'amministrazione Obama³, del Ministero degli Affari Esteri Italiano on Franco Frattini (maggio 2010)⁴; di Romano Prodi di una Autorità Mondiale dell'acqua in sede Expo⁵.

Perché la scadenza del 2015

La scadenza del **2015** è legata ad una serie di eventi rispetto al tema dell'acqua. Gli eventi più significativi sono:

- si conclude il primo Decennio Internazionale dell'Acqua "Acqua per la vita" (Water for Life 2005-2015)
- si svolgerà Assemblea ONU sugli obiettivi del MDGS con obiettivo di verificare e discutere politiche di lotta alla povertà (dimezzare il numero delle persone prive di accesso all'acqua potabile ed ai servizi igienico sanitari) e di sviluppo
- si conclude il primo quinquennio dalla risoluzione ONU (luglio 2010) che ha riconosciuto il diritto all'acqua e impegnato la comunità internazionale a garantire il diritto umano, universale all'acqua.
- si svolgerà il VII° Forum Mondiale dell'acqua (Marzo)
- nel secondo semestre del 2015, l'Italia e la città di Milano ospiteranno un importante evento internazionale l'EXPO che si propone di affrontare le sfide del cibo e della energia e vedrà la presenza di importanti delegazioni di Governi ed Istituzione.

¹ L'enciclica "Caritas in Veritate", del Santo Padre Benedetto XVI, pubblicata in Roma, il 29 giugno 2009, contiene nel paragrafo 67, del V capitolo sulla collaborazione della famiglia umana, una specifica ed impegnativa proposta di una "vera" Autorità Mondiale e propone una rima strutturale ("architettura" della economia e finanza internazionale, nel senso di nuove regole ed organi capaci di applicarle.

² Proposta per "Un nuovo modello di "governance mondiale" a supporto enciclica "Caritas in Veritate" di Sua Santità Papa Benedetto XVI a cura di Amedeo Postiglione, Presidente Onorario Aggiunto Corte Suprema di Cassazione Vice Presidente Forum UE Giudici per l'ambiente Direttore ICEF-*International Court of the Environment Foundation*

³ l'Amministrazione di Obama ha proposto di "utilizzare" il G-20 allargato come sede verificare la disponibilità dei candidati membri del Consiglio di Sicurezza ad assumere competenza anche a difesa dei "global public goods"

⁴ la proposta italiana di riforma del Consiglio di Sicurezza rappresentativo, responsabile e più rispondente agli sviluppi della Comunità internazionale, con nuovi membri non permanenti e seggi di maggiore durata). Tutti i nuovi membri sarebbero eletti dall'Assemblea Generale.

⁵ proposta avanzata dal Romano Prodi alla città di Milano come sede dell'Autorità Mondiale dell'acqua in occasione Expo2015.